



Istituto Tecnico Statale Commerciale « L. B. Alberti »

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2024-2025

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16
➤ minorati vista <i>-disturbo visivo-</i>	1
➤ minorati udito <i>-ipoacusia-</i>	/
➤ Psicofisici	16
2. Disturbi Evolutivi Specifici	28
➤ Disturbi del linguaggio	1
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	5
➤ Comorbidity: DSA+ADHD	1
➤ Comorbidity: DSA+Ansia	5
➤ Altro: ANSIA	4
➤ Altro: Mutismo selettivo	/
➤ Altro: Cattivo lettore	1
3. Borderline cognitivo (FIL)	/
4. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	12
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	11

➤ Disagio comportamentale/relazionale (disturbo dell'umore)	1
➤ Altro: <i>in affido</i>	/
5. Situazioni patologiche	10
➤ Disturbo del comportamento alimentare	0
➤ Epilessia	/
➤ Diabete	1
➤ Allergia	3
➤ Asma	/
➤ Varie	6
Totali	66
% su popolazione scolastica	6%
N° PEI redatti dai GLO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti –Chimica, Fisica-)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
	Attività di Scienze motorie e sportive	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni		Sì
Docenti tutor/mentore		Sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Addetti alla somministrazione di farmaci	Sì

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
	Altro:	/

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTI/CTSH.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTI/CTS	Sì
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Collaborazione a livello di singola scuola	Sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Accoglienza e documentazione. L'alunno con disabilità e/o la sua famiglia possono visitare l'Istituto "L.B. Alberti" ed avere un primo contatto conoscitivo. In seguito può avvenire l'iscrizione.

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale).

Il Referente per le attività di sostegno, fin dal momento della presentazione dei documenti, è a disposizione delle famiglie che vogliono approfondire la conoscenza dell'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili e raccoglie informazioni dai docenti della Scuola di provenienza dell'alunno sul percorso educativo svolto. Fin dal momento della presentazione dei documenti, il Referente per le attività di sostegno è a disposizione per favorire la continuità educativo-didattica nel passaggio dalla Scuola Secondaria di 1° grado a quella di 2° grado. Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola vengono organizzate attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno con disabilità ed il nuovo Istituto.

In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola frequentata, l'Istituto predispone tutte le condizioni funzionali ad un efficace inserimento.

Piano Educativo Individualizzato. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, il docente di sostegno stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico, o un suo delegato, un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano, insieme con il C.d.C., le discipline in cui intervenire.

Il docente di sostegno deve svolgere una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno con disabilità, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

Il Dirigente Scolastico, su indicazione dell'insegnante di sostegno, convoca il G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari ed il docente di sostegno della classe, i genitori) per condividere le osservazioni raccolte sull'alunno allo scopo di redigere il PDF (Profilo Dinamico Funzionale), con validità biennale, ed il PEI (Piano Educativo Individualizzato). Per consentire la progettazione, la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno certificato durante l'anno scolastico, in genere uno all'inizio del primo quadrimestre ed un altro nel secondo quadrimestre. Al secondo incontro può partecipare un gruppo ristretto di educatori dell'alunno composto dallo specialista, il Coordinatore di classe, il docente di sostegno e i genitori. I docenti presenti riferiranno poi al C.d.C. le valutazioni emerse.

Per un'efficace inclusione il docente di sostegno partecipa alle riunioni del Gruppo Di Lavoro per l'Inclusione e alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una Relazione Finale che viene presentata a tutto il C.d.C., alla famiglia e alle pertinenti figure specialistiche delle strutture pubbliche.

Il PEI, sottoscritto dai docenti del C.d.C. e dal Dirigente Scolastico, viene conseguentemente illustrato dall'insegnante di sostegno ai genitori dell'alunno, che lo approvano e lo sottoscrivono.

Il PEI viene consegnato alla Segreteria Didattica che lo inserisce nel fascicolo personale dell'alunno.

Entro i termini stabiliti dall'UST, in genere entro il 15 giugno di ogni anno scolastico, in presenza di alunni certificati e rientranti nell'art. 3 comma 3, il Referente per le attività di sostegno presenta al medesimo Ufficio i progetti per la richiesta di "classi a 20" e per la richiesta di "deroga". Per l'anno scolastico 2021/2022 in base al decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 (Decreto inclusione), i Piani Educativi Individualizzati (PEI) saranno redatti secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Nel corso del corrente anno scolastico, alla luce delle nuove disposizioni per l'emergenza anti Covid nei PEI vanno precisate le modalità e i tempi della DDI, fermo restando che la normativa prevede esplicitamente che agli studenti con disabilità certificata sia comunque garantita la didattica in presenza, almeno per l'orario di presenza del docente di sostegno, quando la classe è in didattica a distanza.

Alternanza Scuola-Lavoro: sono organizzati direttamente dalla scuola, in collaborazione con aziende private, percorsi di alternanza scuola-formazione professionale, per gli alunni che seguono Programmi Ministeriali semplificati o differenziati e, come previsto nel POF, stages presso aziende locali o vicine alla residenza dei singoli alunni, con preparazione delle azioni necessarie a costruire il futuro lavorativo in collaborazione con i Servizi Socio-Sanitari e gli enti locali.

Educazione civica: il PEI contemplerà le condizioni secondo cui gli alunni parteciperanno ai Percorsi interdisciplinari della classe e la valutazione conseguente sarà formulata sulla base delle indicazioni fornite utilizzando i criteri contemplati dagli stessi Piani Individualizzati con attenzione prevalentemente al processo compiuto.

- **Alunni con "disturbi evolutivi specifici" o del neurosviluppo**

I "disturbi evolutivi specifici" o del neuro sviluppo comprendono i disturbi evolutivi specifici, quali i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), i deficit del linguaggio, del comportamento, che ineriscono l'area dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, nonché altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La consegna di questa implica per la scuola l'elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato) da redigersi entro 3 mesi. La certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento deve pervenire da una Struttura Sanitaria riconosciuta dal SSN ed essere aggiornata all'anno del passaggio dello studente al nuovo ciclo di studi ed ogni successivo rinnovo sarà considerato ai fini dell'adattamento del PDP allo scopo di favorire il processo di apprendimento dell'alunno.

Accoglienza e raccolta di informazioni. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali possono ricevere informazioni specifiche sull'organizzazione della Scuola e sull'offerta formativa ai fini dell'inclusione, nonché sulla procedura per l'iscrizione, nell'ambito dello sportello, dal nome *BESportello*, integrante le Azioni del Progetto di *Orientamento in entrata*.

Al momento della consegna della certificazione da parte del genitore, l'ufficio di Segreteria Didattica fa compilare a questi:

- a) *l'Autorizzazione ai Docenti addetti a comunicare con lo Specialista dell'allievo/a* per avere informazioni sul profilo cognitivo funzionale e/o comportamentale-relazionale dello/a stesso/a;
- b) il *Questionario di presentazione*¹ volto a rilevare informazioni sulle abitudini caratterizzanti lo studio personale dell'alunno (compresa l'assistenza nello studio da un tutor, per quali materie e per quante ore), sul rapporto in genere con la scuola, sull'esperienza scolastica pregressa, le forme di didattica personalizzata praticate e il relativo grado di efficienza, sullo stile di vita extrascolastico, ecc. intesi come strumenti funzionali alla tempestiva ed approfondita conoscenza dello studente grazie alla quale poter orientare l'osservazione in classe e la conseguente redazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per il nuovo percorso scolastico dell'alunno/a.

Conseguentemente, l'Ufficio suddetto sottopone la documentazione consegnata al *Referente per alunni "con Bisogni Educativi Speciali"* e al Coordinatore di Classe che nel primo Consiglio di Classe ne dà informazione ai docenti. Questi iniziano l'osservazione mirata dell'alunno relativamente alle sue caratteristiche, alle strategie e agli strumenti di cui si avvale per apprendere e sperimentano a loro volta metodi e strategie funzionali a favorire il suo apprendimento, che saranno poi confermate nel PDP. Il Referente per l'Inclusione fornisce ai docenti degli alunni, nella cartella INTERCULTURA & INCLUSIONE nel Team del Collegio dei Docenti (in Microsoft TEAM), gli strumenti utili allo scopo consistenti nei *Criteri di osservazione* e nelle *Indicazioni metodologiche per la didattica personalizzata*.

Il Coordinatore di classe può effettuare previamente un incontro con i genitori degli alunni del biennio che hanno presentato la certificazione di DSA o di ADHD o che il Consiglio di Classe conosce per la prima volta,

¹ Il *Questionario di presentazione* va consegnato in Segreteria Didattica entro 7 giorni dal suo ricevimento.

come nel caso di alunni che iniziano a frequentare la classe terza, per raccogliere ulteriori informazioni sull'alunno/a volte a rilevare effettivi punti di forza e di debolezza e per esplicitare le esigenze dei docenti allo scopo di intraprendere una relazione costruttiva ai fini dell'apprendimento e del successo scolastico dello studente. Ai genitori degli alunni della classe prima chiede inoltre di poter disporre di copia del PDP predisposto dalla Scuola di provenienza e l'autorizzazione a contattare il Referente per alunni con BES della Stessa al fine di ottimizzare la continuità didattica. In seguito, il Coordinatore si rende responsabile nel corso dell'anno del processo di inclusione didattica e scolastica di questi alunni organizzando la procedura per la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), monitorandone l'efficacia, collaborando con i membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione allo scopo di individuare gli eventuali provvedimenti didattici con i quali supportare i colleghi affinché la proposta didattica possa consentire agli studenti di sviluppare ed esprimere al meglio le loro potenzialità.

Ogni Consiglio di Classe, specialmente quelli delle classi del biennio qualora ci siano numerosi alunni con BES, su richiesta del Coordinatore, può designare al suo interno, tra i docenti che si rendono disponibili, un *Referente degli alunni BES della classe*, che ottempererà alle mansioni sopraesposte al posto del Coordinatore di Classe.

Il Piano Didattico Personalizzato.

La stesura del PDP è effettuata per la parte introduttiva dal Coordinatore, o dal Referente degli alunni BES della classe individuato, riportando tutte le informazioni rilevate da Specialisti e Genitori degli alunni precedentemente consultati. Condividerà poi lo strumento nel Team del Consiglio di classe in Teams per consentire ai Docenti, sulla base di tutte le informazioni ricevute e raccolte, di provvedere alla compilazione online della sezione Didattica in relazione alla/e disciplina/e di loro pertinenza. Il PDP sarà conseguentemente concordato e approvato nell'ambito del Consiglio di Classe entro 60 giorni dalla presentazione della certificazione.

Nel caso in cui la famiglia non approvi l'adozione di misure personalizzate per il figlio, le sarà fatto sottoscrivere il *Verbale di disaccordo con il PDP (Allegato 4 del Protocollo di rete per alunni con BES)*. ma il CdC redigerà comunque il PDP per l'alunno con certificazione di DSA e lo depositerà nel suo fascicolo. Qualora il rendimento dell'alunno risulti difficoltoso o deficitario, si farà notare ai genitori la necessità di adottare le misure personalizzate di apprendimento.

Nel PDP sono riportati i Dati personali dell'alunno con tutte le informazioni a lui relative e utili all'elaborazione del suo profilo, desumibili dalla diagnosi aggiornata e dalle osservazioni dei singoli soggetti educativi; queste forniscono i requisiti per definire l' *Ambiente di apprendimento* nel quale sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che ogni docente decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni nell'ambito delle singole discipline; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo e i criteri di valutazione. Per questi alunni si incrementerà l'adozione nella prassi didattica delle nuove tecnologie a supporto della trasmissione e/o dell'elaborazione dei contenuti disciplinari, mediante strumenti cognitivi compensativi (quali mappe concettuali, tabelle, schemi, ecc.) forniti dai docenti o fatti elaborare dagli alunni. In tal modo si indurranno gli studenti a sviluppare e/o a potenziare le competenze digitali e informatiche, fondamentali per pervenire ad una gestione autonoma ed efficace del proprio lavoro. Assieme alle nuove tecnologie sarà inoltre da incrementare la pratica della didattica breve come di altre metodologie "attive" e collaborative, in grado di assicurare la proprietà degli apprendimenti di questi alunni pur alleggerendo il carico di lavoro. Si prestano allo scopo le metodologie e le tecnologie caratterizzanti la Scuola 4.0.

Un'attenzione particolare sarà data all'organizzazione delle verifiche orali e scritte da concordare e programmare distribuendole in modo equilibrato in giorni diversi della settimana e, possibilmente, non tutte alla fine dei quadrimestri.

In merito alle lingue straniere, il C.d.C. eviterà di pronunciarsi per l'esonero ricorrendo in caso di disturbo severo alla dispensa dalle prove scritte da compensare mediante prove orali equipollenti. A tale misura ricorrerà dopo aver constatato l'inefficacia delle riconosciute tecnologie compensative ad ovviare le difficoltà manifestate dall'alunno/a nelle prove suddette. La decisione assunta in questo senso conseguirà sempre da un accordo condiviso tra tutti i soggetti educanti dell'alunno/a e, se maggiorenne, con l'alunno/a stesso/a.

Il documento contiene nell'ultima parte il *"Patto formativo"* stretto con la famiglia in cui si dichiarano le forme di collaborazione stabilite tra i docenti e questa, anche in termini di *obiettivi formativi* da conseguire da parte dell'alunno al fine di assicurare l'efficacia dell'esperienza di insegnamento-apprendimento.

Il PDP, sottoscritto dai docenti del C.d.C, viene conseguentemente illustrato dal Coordinatore di classe, o il *Referente degli alunni BES della classe* se designato, ai genitori dell'alunno per essere approvato e sottoscritto da questi, quindi firmato per presa visione dal Dirigente Scolastico e dal Referente DSA. Alla famiglia è rilasciata copia del documento firmato da tutti i soggetti educativi.

Il Coordinatore di Classe, o il *Referente degli alunni BES della classe* se designato, consegna poi il PDP alla Segreteria Didattica nella versione cartacea, che sarà inserito nel fascicolo personale dell'alunno. Rimane condiviso inoltre in PDF nel Team del CdC in *Teams*.

Il PDP ha valore per i cicli di studio dell'alunno, corrispondenti alle classi del biennio e del triennio, ma si intende strumento flessibile e passibile di modificazione e adattamento in qualsiasi momento dell'anno scolastico, per essere rispondente alle effettive esigenze dell'alunno, nell'ottica di un processo continuo di ricerca-azione.

Qualora i docenti del Consiglio di Classe decidano di approvare integralmente il Piano Didattico Personalizzato redatto per l'alunno/a nell'anno scolastico precedente, la decisione va riportata nel verbale della riunione del Consiglio di Classe in cui è stata deliberata e l'ultima pagina del documento va aggiornata con le firme dei docenti della classe del nuovo anno scolastico e la data al giorno della riunione. La decisione andrà poi comunicata alla famiglia dell'alunno/a da parte del Coordinatore o del Referente BES di classe.

Nel caso si ravvedesse la necessità di apportare delle modifiche al PDP precedentemente redatto in relazione ad una materia, queste possono essere espresse allegando al documento pregresso il **PDP Disciplinare** della sola disciplina.

I PDP degli alunni che frequentano la classe seconda vanno aggiornati integrandoli con la personalizzazione dell'apprendimento nella disciplina di *Chimica*, che sostituisce quella di Fisica. Se il PDP redatto nel corso della classe prima viene confermato in tutte le sue parti, sarà aggiornato allegando il **PDP Disciplinare** della sola disciplina di *Chimica*.

La registrazione del voto delle verifiche scritte, se ridotte, facilitate e/o equipollenti rispetto a quelle della classe, sarà accompagnata nella finestra "Note per la famiglia" dalla comunicazione, oltre che della tipologia e dell'argomento, anche della loro conformità al PDP.

Educazione civica: il PDP, nella sezione didattica, contempla tra le discipline l'Educazione civica per la quale saranno indicate le modalità di insegnamento/apprendimento secondo cui l'alunno/a svolgerà i percorsi disciplinari e i criteri in base ai quali saranno formulate le valutazioni finali del processo compiuto.

Collaborazione educativa. I docenti sono disponibili a collaborare con i tutor che assistono gli alunni nello studio domestico per concordare le esperienze riscontrate nel processo di insegnamento-apprendimento, gli obiettivi a breve e a lungo termine cui orientare gli interventi didattici per i rispettivi campi di competenza, nonché per un confronto sull'efficacia delle strategie metodologiche intraprese, sulle resistenze opposte dallo studente così da adeguare ulteriormente l'attività didattica alle sue potenzialità.

Si possono contemplare nel secondo quadrimestre, soprattutto per gli studenti il cui percorso scolastico sia risultato faticoso e difficilmente in grado di conseguire gli obiettivi minimi attesi, momenti di verifica tra i soggetti educativi per un accertamento dell'efficacia del PDP e/o la concertazione della valutazione finale.

In particolare, qualora l'andamento scolastico degli alunni evidenziasse comprovate difficoltà nonostante la personalizzazione dell'apprendimento, il Consiglio di Classe può valutare di confrontarsi, attraverso il Coordinatore, o il Referente per alunni con BES di classe, con lo Specialista clinico dell'alunno allo scopo di approfondire le cause delle difficoltà rilevate e individuare possibili strategie risolutorie. La richiesta dell'appuntamento per l'incontro verrà effettuata dalla Scuola.

Orientamento al triennio: al momento della scelta dell'indirizzo di studi del secondo ciclo, il Coordinatore di Classe, confrontatosi con i docenti del C.d.C. e il Referente BES, che nel corso del tempo è sempre stato aggiornato sull'andamento scolastico dei singoli alunni, fornirà ai genitori di ciascuno studente un'indicazione sul percorso per lui più compatibile e accessibile, stante la tipologia del disturbo, i punti di forza e le aree di debolezza riscontrati, al fine di favorirne il successo formativo.

PCTO: l'individuazione dell'Ente lavorativo dove far fare a questi alunni l'esperienza di stage è demandata all'addetta Commissione di Istituto e ai docenti del Consiglio di Classe.

Rilevazione e individuazione. La presentazione della certificazione di DSA è accolta nel corso di tutto l'anno ad eccezione che per gli alunni dell'ultimo anno di corso: questi devono presentarla alla Scuola entro il 31 marzo in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato.

Ai Consigli di Classe è data indicazione di individuare tempestivamente gli alunni che manifestano difficoltà di apprendimento non giustificate, specialmente nell'implementazione delle abilità strumentali (lettura, ortografia, calcolo, grafia o controllo del comportamento) e di quelle che risentono dei riflessi di queste (pianificazione, problem solving, approccio logico, memoria, ecc.). A questi alunni, su autorizzazione dei Genitori, sarà opportuno far svolgere lo Screening per appurare se sussista una situazione di *Rischio di Disturbo*

di Apprendimento. Nel caso di esito positivo, si provvederà ad un intervento di recupero e potenziamento delle abilità strumentali carentiche, se non darà i miglioramenti attesi, comporrà la *Scheda di individuazione di Bisogno Educativo Speciale* (Allegato n. 2 del *Protocollo di rete per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali*) e invitare i genitori rivolgersi con questa Scheda ad una Struttura Sanitaria pubblica o accreditata per effettuare un accertamento specialistico.

Sarà in concomitanza compilato il *Verbale di individuazione Bisogni Educativi Speciali* (Allegato 3 del *Protocollo di rete per alunni con BES*).

Prove d'Esame: gli alunni con DSA partecipano alle Prove ministeriali, Prova INVALSI ed Esame di Stato, avvalendosi, su dichiarazione del Coordinatore di Classe a nome del C.d.C. e con il supporto del Referente degli alunni con BES, degli strumenti compensativi opportuni per l'alunno/a secondo le condizioni consentite dall'Ordinanza Ministeriale recante istruzioni per le attività.

Nel corso del corrente anno scolastico saranno utilizzate ore di potenziamento del personale docente per effettuare:

- *interventi di supporto agli alunni con BES* per il potenziamento e il recupero di conoscenze e abilità disciplinari nelle discipline di **Lingua e letteratura italiana** e **Storia, Matematica, Lingue** da svolgersi in compresenza nelle ore curricolari dei rispettivi docenti;
- lo *Screening per la rilevazione degli alunni a rischio DSA*, svolto dal Referente BES, formato al compito, mediante prove riconosciute dal SNPI e dal MIUR.

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico,culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

a. **Alunni stranieri**

A questi alunni si forniscono interventi didattici distinti a seconda che siano:

- appena arrivati in Italia e del tutto privi della conoscenza della lingua italiana,
- residenti in Italia da più tempo, o di seconda generazione o con un genitore non italofono, ma con una competenza linguistica elementare o modesta, tale da compromettere le attività di studio.

a) Alunni neo-arrivati che non conoscono la lingua italiana. La Segreteria Didattica comunica al Coordinatore di Classe e al *Referente per alunni con Bisogni Educativi Speciali* l'inserimento in Istituto di alunni neo-arrivati e mette a disposizione la documentazione da essi consegnata consultabile dal Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore si rende responsabile nel corso dell'anno del processo di inclusione didattica e scolastica di questi alunni organizzando la procedura per la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), monitorandone l'efficacia, collaborando con i membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione allo scopo di individuare gli eventuali provvedimenti didattici con i quali supportare i colleghi affinché la proposta didattica possa consentire agli studenti di sviluppare ed esprimere al meglio le loro potenzialità.

Il Coordinatore convoca i genitori di questi alunni (anche ricorrendo ad un mediatore linguistico nel caso in cui i genitori non siano in grado di comunicare in italiano, non conoscendo la lingua) per raccogliere informazioni specifiche sull'esperienza scolastica pregressa dei figli, per avere indicazioni utili all'interpretazione dei documenti scolastici presentati (discipline di studio, voti, punteggi, ecc.), nonché per conoscerne il contesto socio-familiare, le finalità e le aspettative nei confronti della nuova esperienza scolastica. Il Coordinatore provvede, in caso di necessità, alla richiesta del mediatore linguistico presso gli Enti territoriali eroganti il servizio o ad individuare un'autorevole figura facente funzione tra i conoscenti della Scuola o della famiglia dell'alunno.

Anche in presenza di questi alunni, ogni Consiglio di Classe, specialmente quelli delle classi del biennio qualora ci siano numerosi alunni con BES, su richiesta del Coordinatore può designare al suo interno tra i docenti che si rendono disponibili un *Referente degli alunni BES della classe*, che ottempererà alle mansioni sopraesposte al posto del Coordinatore di Classe.

Per questi alunni viene attivato un *Corso di lingua italiana per principianti (livello pre-A1)*, che si svolge in orario scolastico e/o extra-scolastico ed è tenuto da docenti in possesso di idonei titoli culturali.

Il C.d.C., dopo un congruo periodo di osservazione non superiore ai due mesi dall'arrivo dell'alunno, predispone un Piano Didattico Personalizzato dove per ciascuna disciplina indicherà gli obiettivi educativi e disciplinari oggettivamente conseguibili entro la fine dell'anno che l'alunno sta frequentando, le strategie metodologiche

insieme alle misure dispensative e gli strumenti compensativi ritenuti necessari per favorire il processo di apprendimento linguistico e disciplinare dell'alunno, i tempi e le modalità di verifica, i criteri di valutazione. Il documento comporta la partecipazione della famiglia, anche attraverso la presenza di un mediatore linguistico e che potrà essere liberamente individuato da questa e indicato con dichiarazione scritta; è sottoscritto dai Docenti del C.d.C., viene illustrato ai genitori dell'alunno che lo devono approvare e sottoscrivere a loro volta, condividendo l'impegno contemplato dal "Patto formativo". Sarà in seguito sottoscritto dal Dirigente Scolastico per presa visione. Ai genitori viene data una copia firmata dai docenti, mentre l'originale in versione cartacea viene protocollato e depositato in Segreteria Didattica nel fascicolo dell'alunno. Il file del PDP in PDF viene inoltre condiviso con i docenti Team del Consiglio di Classe in *Teams*.

b) Alunni stranieri con modesta conoscenza della lingua italiana. Gli alunni residenti da più tempo in Italia, o di seconda generazione o con un genitore non italofono, che abbiano manifestato competenze linguistiche ancora carenti vengono segnalati dal C.d.C., mediante la "Scheda di individuazione" (Allegato n. 2 del *Protocollo di rete per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali*). A questi alunni si effettua lo *Screening delle competenze linguistiche in Lingua italiana*, su autorizzazione dei rispettivi Genitori, per valutare il livello di competenza linguistica in Italiano sulla base del quale saranno modulate le attività didattico-disciplinari, coerenti e non inferiori agli obiettivi minimi del programma di classe. Gli alunni saranno inoltre invitati a frequentare i Corsi di lingua italiana del Progetto LABOR, attivati presso Questa Scuola, funzionali allo sviluppo della conoscenza dell'italiano.

Il CdC procederà alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato *solo per quegli alunni che manifestano significative difficoltà nella conoscenza della lingua italiana*, tali in quanto attestano che il livello conseguito corrisponde alla semplice competenza comunicativa (Livello Elementare–Livello A1/A2-) e preclude il conseguimento di validi apprendimenti non essendo stata raggiunta la competenza linguistica implicata dallo studio (livello intermedio –B1-).

L'Istituto tra le Azioni del Progetto "Intercultura e inclusione" volte all'apprendimento della lingua italiana degli alunni stranieri contempla il Progetto LABOR che si articola in:

- corsi di Lingua italiana per alunni neo-immigrati principianti (livello pre-A1);
- Laboratori per il potenziamento della Lingua italiana di livello Base(A1), Elementare (A2), Intermedio (B1), tenuti da docenti in possesso di idonei titoli culturali.

Questi Laboratori rientrano nel Progetto di rete "LABOR" conseguente all' "Accordo di rete tra istituzioni scolastiche per lo sviluppo del progetto di integrazione sociale e scolastica degli alunni stranieri" sottoscritto e condiviso con le Scuole Secondarie di 2° grado di San Donà di Piave, ITIS "V. Volterra" (Scuola capofila), ITCS "L. B. Alberti" e Liceo Statale "E. Montale", delle quali ciascuna si incarica di erogare e sostenere l'attivazione di un Laboratorio secondo gli accordi pattuiti.

Al fine di assicurare l'assiduità alla frequenza ai Laboratori da parte degli alunni e richiedere un impegno fattivo nel processo di insegnamento-apprendimento, si rende necessario concordare l'entità dell'impegno con i loro genitori perché questi si rendano garanti della regolarità della partecipazione. La costanza della frequenza concorre inoltre alla definizione del voto di comportamento in pagella. Nel caso di un dialogo non costruttivo tra Scuola-Famiglia-alunni, la Scuola considera l'eventualità di ricorrere all'intervento di un mediatore culturale allo scopo di far acquisire ai genitori dello studente la consapevolezza del bisogno del figlio di assecondare le indicazioni dei docenti e di raccogliere le opportunità offerte dalla Scuola e dal territorio per sviluppare le competenze linguistiche necessarie per garantire il suo successo scolastico.

Nel corso dell'anno scolastico saranno utilizzate ore di potenziamento del personale docente per effettuare *interventi di supporto agli alunni con BES*, e in particolare agli alunni non italofoeni per sviluppare conoscenze e competenze nella **Lingua italiana per favorire il processo di apprendimento nelle discipline di Matematica, Lingue comunitarie**. Tali interventi s'intende che saranno svolti in compresenza nelle ore curricolari dei rispettivi docenti.

Le ore di potenziamento del docente di *Lingua e letteratura italiana* potranno essere impiegate anche per l'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri non italofoeni che venissero inseriti in Questa Scuola in corso d'anno. Le lezioni si terranno fuori aula, in forma individuale.

Verifiche e valutazione. La registrazione del voto delle verifiche scritte degli alunni che seguono un Piano Didattico Personalizzato, se ridotte, facilitate e/o equipollenti rispetto a quelle della classe, sarà accompagnata nella finestra "Note per la famiglia" dalla comunicazione, oltre che della tipologia e dell'argomento, anche della loro conformità al PDP.

Educazione civica: il PDP, nella sezione didattica, contempla tra le discipline l'Educazione civica per la quale saranno indicati gli obiettivi conseguibili e quindi personalizzati (se alunno neo-arrivato o principiante nell'uso della lingua italiana), le modalità di insegnamento/apprendimento secondo cui l'alunno/a svolgerà i percorsi disciplinari e i criteri in base ai quali saranno formulate le valutazioni finali del processo compiuto.

Prove d'Esame: gli alunni stranieri partecipano alle Prove ministeriali, Prova INVALSI ed Esame di Stato, avvalendosi, su dichiarazione del Coordinatore di classe, o del *Referente BES di Classe* se designato, a nome del C.d.C. e con il supporto del Referente dell'Area "Intercultura e Inclusione" per gli alunni stranieri, degli strumenti compensativi opportuni per l'alunno/a secondo le condizioni consentite dall'Ordinanza Ministeriale recante istruzioni per le attività.

I docenti del C.d.C. ammetteranno alle Prove INVALSI delle classi seconde possibilmente tutti gli alunni stranieri e a quella di Italiano coloro che, se non di recente immigrazione, hanno conseguito una competenza linguistica sufficiente e funzionale al suo svolgimento. Alle Prove INVALSI di classe quinta parteciperanno tutti gli alunni stranieri in quanto Prova integrante dell'Esame di Stato; gli stessi potranno avvalersi delle misure compensative stabilite dall'Ordinanza Ministeriale e coerenti con il processo di apprendimento praticato nel corso dell'anno scolastico.

Alunni stranieri profughi della guerra: gli alunni stranieri che arrivano profughi nella Nostra Scuola in fuga dalla guerra che si svolge nel loro Paese, saranno inseriti nelle classi corrispondenti alla loro età anagrafica e il CdC redigerà il PDP per consentire loro di seguire i Programmi disciplinari stando alle loro competenze linguistiche. Contemporaneamente, frequenteranno i Corsi di lingua del Progetto LABOR per principianti o del livello ad essi pertinente, che sarà definito a fronte degli esiti dello *Screening*. Qualora arrivassero in corso d'anno, cioè al termine dello svolgimento dei Corsi del suddetto Progetto, saranno attivate delle lezioni di Italiano nell'ambito delle ore di potenziamento del docente di *Lingua e letteratura italiana* al fine di avviare tempestivamente l'apprendimento della lingua. Le lezioni si terranno fuori aula, in forma individuale. Si collaborerà con le associazioni del territorio edite all'accoglienza e l'inclusione delle persone straniere e eroganti anche il servizio di *Corsi di lingua italiana*.

b. Alunni con disagio comportamentale/relazionale

In Istituto si applica da anni il Progetto C.I.C. (Centro di Informazione e Consulenza), previsto dalla Legge 309 del 1990 e rivolto ai ragazzi che manifestano situazioni di disagio o che semplicemente chiedono un momento di confronto e di ascolto. Questo servizio è gestito da insegnanti che hanno partecipato ad un percorso formativo sull'ascolto attivo e si avvale anche della collaborazione di uno psicologo designato dall'ULSS4 "Veneto Orientale" in servizio presso il Centro di Neuropsicopatologia di San Donà di Piave.

L'organizzazione del CIC è la seguente:

- all'inizio di ogni anno scolastico a tutti gli alunni dal primo al quinto anno viene data informazione in merito al CIC e alle sue finalità. Gli studenti che intendono avvalersi di tale servizio possono contattare gli insegnanti referenti del CIC tutti i giorni della settimana da settembre a giugno;
- il docente, dopo aver incontrato lo studente e valutata la situazione, offre al ragazzo la possibilità di incontrare lo psicologo per un confronto più preciso e puntuale sulla problematica emersa;
- lo psicologo, dopo l'incontro con il ragazzo, informa il Referente CIC del colloquio intercorso in merito alle questioni evidenziate proponendo un eventuale percorso risolutivo;
- il Referente informa di quanto sopra il Dirigente Scolastico ed eventualmente il C.d.C. dell'alunno nel caso in cui il disagio compromettesse il suo andamento scolastico.
- Gli alunni che lo desiderano possono incontrare lo psicologo più volte nell'arco dell'anno.

L'invito a rivolgersi al CIC da parte di uno studente può procedere anche dal Coordinatore di Classe, soprattutto quando il comportamento dell'alunno ha manifestato segnali di disagio o di problematicità rilevati dai docenti e/o discussi nell'ambito del Consiglio di Classe.

A fronte di situazioni di rilevante difficoltà tale da esporre l'alunno al rischio di compromettere il suo successo scolastico, sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, il C.d.C. compilerà la *Scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali* (Allegato n. 2 del *Protocollo di rete per alunni con BES*). Il Coordinatore di Classe segnalerà la problematicità della situazione al Dirigente Scolastico e alla famiglia dell'alunno concordando con questa la necessità di provvedere all'accertamento della natura e dell'entità del disagio mediante una valutazione specialistica. Il Dirigente Scolastico, e il Coordinatore di Classe, sulla base delle osservazioni rilevate dai docenti e della valutazione specialistica, sentito anche l'esperto della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predisponde il Piano Didattico Personalizzato su autorizzazione della famiglia, dopo aver sottoscritto il *Verbale di accordo favorevole* (Allegato 3 del *Protocollo di rete per alunni con BES*). Nel caso in cui la famiglia

invece non approvi l'adozione di misure personalizzate per il figlio, le sarà fatto sottoscrivere il *Verbale di disaccordo con il PDP* (Allegato 4 del *Protocollo di rete per alunni con BES*); in caso contrario. I contenuti delle riunioni svolte in forma ristretta tra le componenti educative vengono riportati nel verbale della riunione del C.d.C., convocato in via ordinaria o straordinaria se per la stesura del PDP, e riporterà sinteticamente l'andamento dei lavori, le osservazioni emergenti e le decisioni concordate.

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito del C.d.C. programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (Scheda di individuazione, PDP, interventi, etc.) sarà depositata in Segreteria Didattica e raccolta nel fascicolo personale dell'alunno. Del PDP viene consegnata anche una versione in PDF e la stessa condivisa con i docenti del Consiglio di Classe allegandola nel Registro Elettronico nella sezione *Didattica*.

A seconda dei fattori determinanti la situazione di disagio rilevata, gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

c. Alunni con patologie che impediscono la regolare frequenza scolastica

Il Progetto INTERCULTURA & INCLUSIONE contempla l'Azione "*Istruzione Domiciliare*", avente la finalità di garantire il diritto allo studio mediante un supporto didattico adeguato agli studenti che necessitino di cure ospedaliere o domiciliari a causa di patologie invalidanti che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni anche non continuativi. Non necessariamente il periodo di assenza deve seguire un periodo di ospedalizzazione. Il servizio può essere erogato in qualsiasi momento dell'anno.

In fase di progettazione annuale viene accantonata una quota del FIS preventiva. La Scuola, pur disponendo generalmente di finanziamenti esterni destinati annualmente agli interventi di I.D., ritiene opportuno conservare un pacchetto orario qualora si presentasse una numerosità di casi tali da indurre altrimenti ad allocazioni poco efficaci delle risorse economiche disponibili.

La patologia, che deve rientrare tra quelle inserite nell'elenco delle malattie croniche invalidanti², ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di **idonea certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera** in cui l'alunno è stato ricoverato (C.M. n. 149 del 10/10/2001) **o dai servizi sanitari nazionali** (escluso il medico di famiglia) fra i quali i Presidi di Rete Nazionale per le malattie rare **e non da aziende o medici curanti privati**.

L'attivazione di un intervento di istruzione Domiciliare consegue ad una esplicita richiesta al Dirigente da parte della famiglia dell'alunno. Nel caso in cui la famiglia sia già a conoscenza della possibilità di usufruire di un percorso speciale di I.D., essa avvierà autonomamente le pratiche per la richiesta di attivazione del servizio di Istruzione Domiciliare, ovvero farà pervenire al Dirigente Scolastico l'istanza redatta dal medico specialista curante dell'AULLS di riferimento [vedi C.M. 149 prot. 40 del 10/10/2001 e C.M. 56 prot. 591 del 4/07/2003].

Nel caso in cui invece la famiglia non fosse a conoscenza di questa possibilità, sarà cura del Coordinatore della Classe in cui è inserito/a l'alunno/a portarla a conoscenza della procedura da seguire.

Per gli alunni con disabilità di cui alla L. 104/92 impossibilitati a frequentare la scuola, l'Istruzione Domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno assegnato in coerenza con il Progetto Individuale ed il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

A ricezione avvenuta della documentazione, ne viene data comunicazione al Referente per l'Inclusione e al Coordinatore di Classe. Il Coordinatore prenderà contatti con il docente referente della "Scuola in Ospedale", se presente, o direttamente con il medico specialista che ha certificato la patologia che impedisce la regolare frequenza dell'alunno/a, per individuare l'ideale approccio metodologico dell'intervento compatibile con lo stato psico-fisico del giovane paziente concordando un monte orsettimanale di lezioni e le modalità del suo svolgimento, se mediante la Didattica a Distanza in modalità sincrona con la classe (da preferire) o in orario aggiuntivo sempre con la DaD o a domicilio. Immediatamente dopo, i docenti del CdC possono avviare il collegamento con l'alunno/a perché segua le lezioni curricolari a distanza. Contestualmente, il Coordinatore convocherà il C.d.C., cui parteciperanno anche i genitori dell'alunno/a ed eventualmente lo specialista curante per comunicare ai docenti le condizioni e le possibilità dello studente, dopodiché raccoglierà le disponibilità dei docenti a svolgere l'intervento di I.D. Nel caso in cui l'intervento si svolgesse mediante DaD con la classe, il Consiglio di Classe redigerà un PDP per alunni con BES, specificando le modalità di svolgimento delle lezioni e delle verifiche con i criteri di valutazione; qualora invece si dovesse ricorrere alle lezioni individuali in DaD o in presenza ma *in orario aggiuntivo* per i docenti, il Consiglio di Classe elaborerà un **Progetto di Istruzione**

²Allegato 8 del Supplemento ordinario n. 15, Gazzetta Ufficiale, serie generale - n. 65 del 18 marzo 2017 che ha pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 di definizione ed aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), di cui all'art. 1, comma 7, del D. Lgs. 30 dicembre, n. 502.

Domiciliare che preveda un piano finanziario dettagliato e coerente con il percorso, per un monte ore di insegnamento massimo di 6/7 ore a settimana³, che dovrà essere poi deliberato e approvato dagli organi collegiali competenti e quindi inviato, perentoriamente entro 30 giorni dalla data di attivazione, alla Scuola Polo regionale IC 2 "R. Ardigò" di Padova, che curerà la distribuzione delle risorse finanziarie di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il Referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale.

I docenti del C.d.C. coinvolti avranno cura di annotare nelle apposite schede modalità, tempi e argomenti trattati in occasione di ogni singola lezione.

A conclusione delle attività programmate il Coordinatore compilerà il documento a consuntivo del Progetto svolto, raccoglierà le Schede di Sintesi e Rendiconto delle attività svolte redatte dai docenti e controfirmate dalla famiglia dell'alunno/a seguito/a e in collaborazione con il Referente quantificherà la richiesta di finanziamento.

Tutti gli atti prodotti sono depositati presso l'Ufficio Segreteria Didattica.

Educazione civica: il PDP, nella sezione didattica, contemplerà tra le discipline l'Educazione civica e sarà lo strumento principale che determinerà gli obiettivi conseguibili e quindi personalizzati, le modalità di insegnamento/apprendimento secondo cui l'alunno/a svolgerà i percorsi disciplinari e i criteri in base ai quali saranno formulate le valutazioni finali del processo compiuto.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Referente per l'Area "Intercultura e inclusione"

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:

- predisporre il Progetto "Intercultura e inclusione" con le Azioni funzionali all'inclusione degli alunni con BES;
- svolgere le azioni di coordinamento delle attività previste per l'inclusione degli alunni con BES,
- fornire consulenze ai Coordinatori di Classe per la redazione dei Piani didattici Personalizzati e ai docenti per la compilazione, in relazione alle diverse tipologie di Bisogno Educativo Speciale;
- coordinare il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nelle azioni finalizzate all'inclusione degli alunni con BES,
- curare l'aggiornamento del PAI e predisporre la modulistica per la redazione dei Piani Didattici Personalizzati per i docenti dei Consigli di Classe,
- individuare azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto,
- proporre materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche,
- fornire consulenze a docenti e famiglie su metodologie e strategie didattiche per ottimizzare il processo di apprendimento degli alunni con BES,
- partecipare alle attività di Orientamento in Entrata per fornire informazioni sui le modalità in cui viene effettuata l'inclusione in Questa Scuola.

Funge da:

- **Referente per i rapporti interistituzionali.**

Referente DSA

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:

- svolgere lezioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- fornire consulenze ai Coordinatori di Classe per la redazione dei Piani didattici Personalizzati e ai docenti per la compilazione;

³Le ore di insegnamento saranno retribuite secondo gli importi orari previsti per le attività aggiuntive di insegnamento dal vigente CCNL Comparto Istruzione e Ricerca – sezione scuola.

- supportare i docenti sul piano didattico – metodologico per favorire l'apprendimento degli alunni;
- coordinare le attività laboratoriali predisposte all'interno dell'Istituto;
- effettuare lo *screening* per la rilevazione delle situazioni a rischio DSA;
- organizzare la realizzazione delle Azioni del Progetto "Intercultura e inclusione" finalizzate agli alunni con DSA;
- svolgere le operazioni di monitoraggio.

Referente alunni stranieri

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- l'accoglienza e l'orientamento degli alunni stranieri neo-arrivati;
- l'organizzazione e la realizzazione delle Azioni del Progetto "Intercultura e inclusione" per alunni stranieri, anche coordinandosi con i Referenti per gli alunni stranieri delle scuole Secondarie di 2° grado firmatarie del Progetto di rete "LABOR".

Referente BES di classe

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per:

- svolgere l'accoglienza e l'orientamento degli alunni con BES della classe;
- collaborare con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nelle azioni finalizzate al successo scolastico degli alunni con BES,
- organizzare le prassi per la personalizzazione della didattica e monitorarne l'efficacia.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni, anche curando la continuità educativa tra ordini di scuola;
- individuazione degli ausili di sostegno necessari agli alunni a seconda della disabilità e disposizioni sull'allestimento degli ambienti ospitanti;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il referente dell'Area "Intercultura e inclusione";
- organizzazione delle attività di sostegno la convocazione del Gruppo di lavoro (GLHO), coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- individuazione di percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro e stages, anche in collaborazione con le Commissioni di Istituto, gli Enti Locali e le Aziende.

Referente "Centro Informazione e Consulenza" (C.I.C.)

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento con i componenti del Gruppo C.I.C.;
- azione di ascolto e di supporto alle situazioni di disagio;
- azione di mediazione tra l'alunno e lo psicologo;
- azione di consulenza e supporto ai docenti e genitori sulla gestione del disagio;
- azione di monitoraggio.

Referente alunni con patologie che impediscono la regolare frequenza scolastica

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di consulenza e supporto ai docenti Coordinatori di classe per l'attivazione della procedura dell'Istruzione Domiciliare.

Altre figure di supporto

- Referente del Progetto Orientamento in entrata
- Animatore digitale dell'Istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

Organi collegiali

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L. Operativi
5. Elaborazione e aggiornamento di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'Inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla Scuola.

- **Consigli di Classe**

1. Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) di classe (a fronte della documentazione fornita dalla famiglia degli alunni)
2. Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (a fronte di oggettive e/o accentuate difficoltà dell'alunno, caratterizzanti e/o emerse in corso d'anno, per le quali può rendersi necessario anche l'accertamento clinico diagnostico)

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di un'personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, nonché della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, fermo restando che l'attivazione del Piano didattico Personalizzato va sempre effettuata se in presenza di certificazione clinica di D.S.A. (l. 170/2010) e talvolta anche nel caso di individuazione di alunno a rischio D.S.A. in attesa della relativa documentazione (C.M. 8/03/2013).

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Il Coordinatore di Classe, o il *Referente degli alunni con BES* di classe se individuato, interagisce con il Referente BES (avente funzione di Referente DSA e di Referente alunni stranieri) e con il GLI per consulenze utili ad ottimizzare il processo di insegnamento-apprendimento degli alunni.

- **Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (GLO)**

Composizione: Dirigente scolastico (o suo Collaboratore), Docente referente per l'handicap, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno della classe, Genitori dell'alunno con disabilità, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno con disabilità. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire il G.L.O. in via straordinaria, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- stesura e verifica del PDF;
- progettazione, stesura e verifica, l'aggiornamento del PEI;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno con disabilità.

- **Collegio dei Docenti**

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e approva il Piano Annuale di Inclusione per il successivo anno scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- funzionamento cognitivo, punti di forza e aree di debolezza, in presenza di Disturbo Evolutivo Specifico
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione anche in funzione della Didattica a Distanza, o Aumentata
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Relativamente alla valutazione scolastica si adottano strategie di valutazione coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati.

Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente. È cura dei docenti, nel valutare la prestazione, riservare una maggiore attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari prescindendo dagli elementi vincolati all'abilità deficitaria.

Per gli alunni con deficit gravissimo la valutazione intermedia e finale degli esiti di profitto conseguiti è espressa attraverso un'attestazione personalizzata coerente nella struttura e nella comunicazione con il Piano Educativo Individualizzato.

Nel corso del 2° quadrimestre si svolge il monitoraggio dell'andamento scolastico degli alunni con BES allo scopo di individuare l'efficacia della prassi didattica e i fattori di debolezza che compromettono il profitto positivo di questi alunni, per poi prospettare i provvedimenti utili a combattere l'insuccesso scolastico nei tempi brevi ma soprattutto per il successivo anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Le attività di sostegno sono organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni.
- La programmazione sia personalizzata che individualizzata mira a sollecitare l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente.
- Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.
- Le attività di sostegno per alunni con disabilità si svolgono prevalentemente in classe o nei laboratori specifici; qualora le circostanze lo richiedano, perché derivanti dal tipo di deficit, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Nell'ambito delle attività didattiche curricolari si prevedono:

- attività di supporto individuale da parte di docenti che intervengono in compresenza con il docente curricolare,
- attività di supporto a piccoli gruppi eterogenei da parte di docenti che intervengono in compresenza con il docente curricolare,
- laboratori

Si prevedono come attività aggiuntive da svolgersi in orario extrascolastico:

- interventi per l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri neo-arrivati (da svolgersi in orario curricolare se compatibile con le attività didattiche della classe)
- laboratori per il potenziamento della lingua italiana, di vario livello, per gli alunni stranieri di recente immigrazione, di lunga permanenza in Italia, di seconda generazione e/o con un genitore non italofono o appartenenti a nuclei familiari in cui per la comunicazione non è usata la lingua italiana
- sportelli didattici nelle discipline di base e di indirizzo
- corsi di recupero nelle discipline di base (italiano, matematica, inglese, tedesco)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- rapporti con gli specialisti delle ASL territoriali per i G.L.O.
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS, CTI e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- coordinamento delle attività di stage degli alunni con disabilità

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate,
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori vengono accolti ed ascoltati

- dal GLO per la redazione del PEI
- dall'insegnante di sostegno e dai docenti curricolari per il monitoraggio del PEI;
- nel confronto tra lo specialista clinico dell'alunno con Disturbo Evolutivo Specifico o del Neurosviluppo o con gravi patologie e il docente Coordinatore di Classe per condividere interventi e strategie personalizzate,
- dal Referente per gli alunni stranieri per condividere e garantire la fattività della frequenza ai laboratori di Lingua italiana,
- dal C.d.C. nella redazione del PDP allo scopo di condividere il *Patto formativo* funzionale al successo scolastico dell'alunno,
- dal Coordinatore di Classe e dai docenti curricolari per il monitoraggio del PDP.

Il Referente BES è a disposizione per consulenze ai genitori degli alunni con BES.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Sviluppo di una didattica individualizzata e personalizzata centrata il più possibile sullo sviluppo di competenze. Utilizzo di modelli specifici di Piano Didattico Personalizzato, strutturati e indicanti i provvedimenti metodologici compatibili con le diverse discipline curricolari, adatti alle singole tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- 1) per alunni con DSA,
- 2) per alunni con ADHD,
- 3) per alunni stranieri
- 4) per alunni con BES

Il percorso formativo degli alunni con handicap può adottare una didattica individualizzata o differenziata a seconda della tipologia e della gravità del deficit, ma sempre attenta allo sviluppo dell'autonomia personale e in funzione del progetto di vita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

I docenti formati all'integrazione degli alunni non italofoni e/o con specifiche competenze per l'insegnamento della Lingua italiana come L2 curano lo svolgimento dei Laboratori di italiano di vario livello.

I docenti con formazione specifica per il potenziamento delle abilità cognitive curano lo svolgimento dei laboratori funzionali all'apprendimento delle competenze compensative e di un metodo di studio efficace.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Art. 9 del CCNL Comparto Scuola – *Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica.*
- Fondi di Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si effettuano rapporti con i docenti specializzati e curricolari delle scuole di provenienza degli alunni con disabilità in entrata.

Si effettua il servizio di sportello, *BESportello*, a genitori e alunni della classe terza di Scuola Secondaria di primo grado per fornire informazioni utili alla conoscenza della prassi seguita dall'Istituto per favorire l'inclusione degli alunni con BES.

Si effettuano esperienze di stage ponendo particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ravvedendo nell'esperienza di Stage in azienda (Alternanza Scuola-Lavoro) e nel Progetto del Laboratorio di "Simulimpresa" di Istituto opportunità utili per promuovere la conoscenza del mondo del lavoro.

Si prevedono rapporti con Enti territoriali per il futuro inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel mondo del lavoro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30.05.2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15.06.2024

Il Dirigente Scolastico
F.to dott. Vincenzo Sabellico

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**